

LO SCRITTORE CULT

Il faro di Moccia sull'amore di Niki e Alex

Alla Rizzoli con il nuovo libro



- MILANO -

DIMENTICATE Babi e Step. Ora c'è Niki.

Diciassette anni, ultimo anno di scuola, amiche come lei che frequentano sfilate, feste e rave. E poi c'è Alex, 37 anni, pubblicitario da poco tornato single. Tutto lavoro, amici, genitori. Si scontrano per caso e scombinano le regole: tra di loro ci sono vent'anni, il mondo adulto e quello degli adolescenti. Mamme e figlie che discutono in continuazione, papà che fanno i ragazzini e giovanissimi che sono già troppo adulti. Ma amare è la voglia di ritrovare la propria libertà con sentimenti

veri. Indovinato: è «Scusa ma ti chiamo amore» (Rizzoli), il nuovo romanzo di Federico Moccia (nella foto, con il penultimo libro), che oggi sarà a Milano (Libreria Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele, alle 18) per incontrare i suoi lettori. Quelli che hanno seguito Babi e Step di «Tre metri sopra il cielo» e «Io voglio di te», decretando l'enorme successo dell'autore televisivo diventato scrittore perché «raccontarsi è attraversare se stessi. E poi dirlo agli altri, senza imposizione, solo con la voglia di conoscersi e condividere». Curiosità: Niki non è inventata, Moccia l'ha incontrata un giorno per caso in via del Corso a Roma. Così come sono veri i ristoranti. E il faro. Federico ne ha visitati più di 25. Non ci sperava più, poi ha preso un traghetto per l'isola del Giglio e lo ha trovato.

